

"L'educatore di istituto e l'impegno degli enti locali nei processi di inclusione scolastica" - 3 Dicembre 2018

SALUTO ISTITUZIONALE DEL CONSIGLIERE CITTÀ METROPOLITANA CON DELEGA ALLA SCUOLA, DANIELE RUSCIGNO

Innanzitutto un saluto a tutti i partecipanti. Il successo di questa iniziativa, non scontato ma certamente superiore alle nostre aspettative spero aiuti sopportare qualche disagio. Ringraziamo anche il Comune di Bologna che ha messo a disposizione questo luogo meraviglioso e gli studenti dell'Istituto Professionale alberghiero di Casalecchio, che ci hanno accolto e assicureranno qualche comfort in questa giornata molto lunga.

Il tema che oggi trattiamo si inserisce con continuità nell'azione della Città metropolitana a supporto della inclusione di tutti e tutte a partire da quella scolastica e formativa.

- Da anni siamo promotori dell'Accordo di Programma metropolitano, che intendiamo anche e soprattutto come strumento per tenere sempre alta l'attenzione sui diritti, supportiamo la redazione di Accordi Distrettuali, coordiniamo la segreteria del collegio di Vigilanza dell'Accordo;
- non abbiamo competenze dirette in materia di servizi per l'inclusione scolastica ma svolgiamo, nell'ambito del Diritto allo Studio, la funzione rilevante di ricognizione dei bisogni e assegnazione ai Comuni delle risorse regionali e nazionali per il diritto allo studio dei bambini e alunni con disabilità, purtroppo, come vedremo tragicamente distanti dal bisogno effettivo;
- Il nostro Piano strategico ci chiama a promuovere e supportare le Unioni dei Comuni e le loro forme di riordino dei servizi; a sostenere in tutti i modi la piena inclusione scolastica e sociale delle persone con disabilità, anche attraverso confronti pubblici come quello odierno, che mantengano viva nella comunità metropolitana l'attenzione alle differenze, e valorizzare e consolidare il contributo delle famiglie durante l'intero percorso formativo. Il territorio metropolitano è punto di riferimento per l'azione regionale, per la capacità di innovazione e sperimentazione.

Le nostre azioni si muovono in rete con gli Enti locali e le Istituzioni del nostro territorio, e dunque rappresentiamo un osservatorio ampio, che si consolida e rafforza anche della relazione speciale con il Comune di Bologna, insieme a noi promotore di questa iniziativa, e certamente testimone "privilegiato" delle complessità che oggi vedremo, e motore di importanti innovazioni.

Noi tutti contribuiamo a rendere il territorio metropolitano un contesto accogliente e inclusivo: parole che non sono solo affermazioni di principi, come vedremo anche oggi. Ricordiamo però che in questo momento non è opportuno abbassare la guardia sui diritti ed i principi che crediamo acquisiti: è invece necessario riflettere per

mantenerli sempre vivi e mantenere alto il nostro "standard di qualità. Ciò significa misurarci con le complessità di un mondo che progredisce, cambia.

Già ci siamo detti nell'evento pubblico del maggio 2017 (*Bambini e alunni con disabilità: un fenomeno in crescita?*) quanto sia necessario prendere consapevolezza che qualcosa sta cambiando tra i giovani e nel mondo della disabilità.

Non sono solo numeri crescenti, ma nuovi fenomeni sociali che si intrecciano a difficoltà dei singoli e affanno delle istituzioni. La scuola è lo specchio ed il perno di questa complessità, così come lo sono i servizi sanitari pubblici, la Npia in particolare.

Ma oggi vogliamo riflettere anche su un terzo attore, che a volte dimentichiamo per la complessità della sua organizzazione: i Comuni/le Unioni, gli Enti locali in generale. Ad essi spettano compiti e funzioni importanti per sostenere i bambini e i ragazzi, le loro famiglie, la scuola, la rete che attorno al bambino con disabilità si costruisce: non solo l'assistenza all'autonomie e alla comunicazione, il trasporto, la qualificazione scolastica con progetti a sostegno di una scuola inclusiva, ma anche il personale educativo per servizi di pre e post scuola, per i campi estivi...e altro ancora.

Oggi vogliamo dare una testimonianza complessiva di questo impegno riferita all'area metropolitana, attraverso uno sforzo di indagine specifica, ma vogliamo anche mettere in valore una pratica innovativa come l'educatore di Istituto. Ascolteremo segnali importanti di vitalità e consapevolezza: tuttavia dobbiamo anche dirci che questo impegno manifesta (come quello della Scuola, e della Sanità) segnali di sofferenza, talvolta di inadeguatezza.

Siamo testimoni delle difficoltà crescenti anche in quanto presso di noi opera la segreteria del collegio di Vigilanza dell'accordo metropolitano: sempre più frequenti le segnalazioni di difficoltà che coinvolgono le competenze dei comuni; ma siamo testimoni altrettanto diretti dell'impegno che pongono, anche in situazioni difficili ed impreviste, i tecnici e gli Amministratori ricercando costantemente soluzioni anche su singoli, consapevoli tutti che i limiti e le difficoltà dei bilanci pubblici non possono essere un limite ai diritti.

E' necessario dunque individuare strade condivise per conciliare diritti e sostenibilità. Anche per gli Enti locali è il momento di migliorare la conoscenza del fenomeno di valorizzare il lavoro dei tanti tecnici comunali, (in prima linea nel cercare quotidianamente difficili equilibri), di studiare nuove forme di organizzazione e di rilanciare nuovi modelli di erogazione dei propri servizi.

In questo sforzo di innovazione un contributo importante dovrà venire dalla cooperazione sociale, nel nostro territorio strumento privilegiato e qualificato dell'azione dei Comuni. Alle famiglie chiediamo di aiutarci in questo percorso, con stimoli e proposte.

La giornata di oggi ha questo filo conduttore: presenteremo alcuni dati sintetici ed aggregati dei servizi e degli impegni finanziari degli Enti locali, approfondiremo con i Tecnici comunali esperienze significative del modello di educatore di Istituto, ascolteremo le valutazioni delle scuole e della Cooperazione sociale, collocheremo

questa riflessione nel contributo dei Servizi di Neuropsichiatria che ci aiuteranno a comprendere il senso dei cambiamenti che tutti i giorni osserviamo.

Ma poiché il lavoro per l'inclusione è efficace solo e in quanto la rete interistituzionale tra scuola, Enti locali, Sanità e il rapporto con le famiglie sono vivi, pur nelle difficoltà quotidiane, nella tavola rotonda ascolteremo i Responsabili delle Istituzioni metropolitane: il Dirigente dell'Ufficio scolastico, i Dirigenti dei Dipartimenti di Salute Mentale delle due Aziende, gli amministratori di Unioni di comuni che hanno fatto la scelta di "associare" il servizio per l'inclusione scolastica; le Associazioni delle famiglie non dubitiamo, non mancheranno di far sentire le loro sollecitazioni.

Cercheremo di fare sintesi delle sollecitazioni che verranno questa mattina, per disegnare insieme agli Enti locali del territorio, al Comune di Bologna, alle Scuole e alla sanità alle famiglie strumenti e percorsi ulteriori di approfondimento e confronto.

Nel pomeriggio approfondiremo con il prezioso contributo del Professor Canevaro, maestro di tanti di voi, e che ringraziamo per la disponibilità, il senso concreto e operativo del lavoro educativo sul campo, ritornando così al cuore dei percorsi inclusivi: la persona e i suoi bisogni e potenzialità, il lavoro quotidiano di insegnanti, operatori della Sanità, educatori, la sofferenza e la dedizione delle famiglie. Questo è l'orizzonte da preservare e a cui devono tendere tutte le nostre "analisi".

Buon lavoro!